

Il candidato governatore presenta una squadra di sei uomini e sei donne, Elly pesca a sinistra Nardella o Delrio possibili presidenti, Ascani capogruppo, a Speranza e Boccia un ruolo chiave

Pd, via i big e le correnti arrivano le giovani leve di Schlein e Bonaccini

**Cambia la geografia interna del partito
Perde potere tutta la vecchia guardia**

**La pace generazionale
I due favoriti uniti per portare il Pd fuori dalla crisi**

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI
ROMA

Fuori dal ponte di comando i notabili della vecchia guardia, come Franceschini, Orlando, Bersani, Zingaretti. Patto generazionale tra i due favoriti alle primarie per portare il Pd fuori dalla crisi. E avanti i giovani. Ma chi sono questi giovani? È la domanda che sorge alla vigilia di un cambio di guardia imponente, atteso dopo le primarie. Che porterà ad azzerare le correnti esistenti, già sbrindellate, rivoluzionando la geografia di potere del partito della sinistra.

Del resto, "Areadem" di Dario Franceschini (schierato insieme alla moglie Michela Debiase con Schlein) si è disgregata, con pezzi grossi come Fassino, Picierno, Pinotti e Astorre al seguito dell'avversario Bonaccini. Quella di Andrea Orlando è cannibalizzata dalla candidata radical (che ha arruolato Peppe Provenzano, Antonio Misiani, Marco Sarracino), al punto che forse passerà lei stessa alla testa della sinistra dem, dove rientrano in campo gli ex di Art. 1, in testa Roberto Speranza. La corrente di Lorenzo Guerini (presidente del Copasir) è assorbita da Bonaccini, intenzionato a mischiare le carte rompendo gli schemi. E qui entrano in gioco i giovani leoni.

Giovani, impegnati, ambizio-

si e democratici: sono i requisiti richiesti alle nuove leve che popoleranno l'organigramma di qui a un mese, dopo le primarie di febbraio.

Picierno vicesegretaria

Se fosse Bonaccini il prescelto, porterebbe i tre sfidanti alle primarie nella segreteria, per una gestione collegiale del partito; Pina Picierno sarebbe la sua vicesegretaria e i big attuali «in panchina», come usa dire. Ieri ha scodellato una squadra di sei uomini e sei donne, da far salire agli onori delle cronache. Anche se il primo anello del cerchio stretto (quello della chat quotidiana) non fa parte di questo gruppo ma è formato da cinque persone: Pina Picierno (possibile vicesegretaria) Dario Nardella (possibile presidente del Pd, come anche Graziano Delrio), l'eurodem Brando Benifei. E due colonne portanti: il braccio destro del governatore, Andrea Rossi, ex deputato, classe 1976, che ha tenuto i rapporti in Parlamento. E Davide Baruffi, attuale sottosegretario del presidente, ex deputato, che potrebbe assumere il ruolo chiave di coordinatore della segreteria se vicesegretario fosse Bonaccini. A curare l'altro ruolo chiave della comunicazione resterebbe Marco Agnoletti.

I capigruppo, ruoli chiave

Sempre questa ipotesi, la più gettonata dai sondaggi, (l'ultimo di Euromedia lo vede in testa con il 54%, Schlein al

18%, Paola De Micheli e Gianni Cuperlo che inseguono con il 7,8 e 6,3%), può portare a un cambio della guardia dei capigruppo, i ruoli più sensibili per un leader che non siederebbe in parlamento: dato che Bonaccini ha già annunciato di voler mantenere la carica di governatore, incompatibile con quella di deputato. Ed ecco spuntare per la sostituzione di Debora Serracchiani (che ieri però si è schierata con Bonaccini) un'altra giovane donna, Anna Ascani, visto che Simona Malpezzi tiene il punto come segretaria della Toscana; mentre in Senato (dove Simona Malpezzi però è ben salda) si fa il nome di Valeria Valente, napoletana, inserita nella lista sfornata ieri da Bonaccini con parole soavi. «C'è già qui - si compiace Bonaccini - quell'idea di rinnovamento che praticheremo a tutti i livelli, non per mandare via qualcuno, ma per mettere in campo una squadra di dirigenti di alto valore», dice il governatore. Presentando Alessandro Alfieri, che si occupa della rete territoriale e Lorenzo Basso, il punto di riferi-



mento dei comitati locali.

Sindaci colonna portante

C'è la 25enne Rachele Scarpa, la più giovane parlamentare, e vari sindaci, che saranno la struttura portante del nuovo Pd: quello di Prato, Matteo Biffoni, Giovanna Bruno, di Andria, Elena Piastra, sindaco di Settimo Torinese, Luca Rizzo Nervo, assessore del Comune di Bologna; Anna Scavuzzo, vicesindaca di Milano. E poi Michele

Catanzaro, capogruppo Pd all'assemblea regionale siciliana, Nicola Irto, segretario regionale in Calabria; Simona Meloni, capogruppo Pd nel consiglio regionale umbro; Giacomo Possamai, capogruppo Pd nel consiglio regionale veneto e candidato sindaco di Vicenza; Valeria Valente, senatrice; Tobia Zevi, assessore del comune di Roma.

Nutrita di giovani la squadra di Schlein, dove un ruolo

andrebbe a Roberto Speranza. Il suo gruppo ristretto comprende Stefania Bonaldi, ex sindaca di Crema "dei diritti", Francesco Boccia, coordinatore della mozione, che tiene le fila con i vari organismi del partito, Marco Furfaro, portavoce della mozione, Chiara Braga, Chiara Gribaudo, Alessandro Zan, responsabile della campagna, Misiani del programma e Marco Sarracino dell'organizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA